

# We can be Bowie just for one day

## Anatomia di una rockstar così David divenne Ziggy

PAOLA NALDI

**D**avid Bowie ci ha mostrato che possiamo essere chi vogliamo". È quasi un monito, una sollecitazione, la frase che accoglie i visitatori della mostra "David Bowie Is" da vedere fino al 13 novembre al Mambo, ultima tappa europea dell'evento organizzato dal Victoria & Albert Museum di Londra.

Bowie, "showman e sciamano", come lo ha definito il presidente di Bologna Musei Lorenzo Sassoli de Bianchi, ha certamente fatto del mutamento la sua vocazione. Lo testimonia l'esposizione, quasi un'autobiografia composta da spartiti musicali e parole, disegni e dipinti, ispirazioni teatrali e crea-

zioni di abiti, fotografie e naturalmente video musicali, compreso l'ultimo "Blackstar". Il tutto calato in un allestimento spettacolare dove la fredda tecnologia, fatta di schermi ad alta risoluzione e suoni in 3D, scende a patti con le pagine di vita, intensissima, di Bowie. È la sua quotidianità.

### I MANOSCRITTI.

Tantissime in mostra le pagine scritte a mano dall'artista. Ci sono le carte con i testi dei brani celebri (*Fame*, *Heroes* e *Ashes to Ashes*) ma anche gli spartiti delle prime composizioni, con una nota che spiega come in realtà fossero pieni di strafalcioni.

### DISEGNI E DIPINTI

In uno stato febbrile Bowie ha disegnato costantemente. Qui si possono ammirare i primi schizzi sui quaderni di scuo-

la o l'autoritratto del 1978, gli appunti con passi di danza o i disegni del materiale di autopromozione dei primi concerti. Ma Bowie è anche un abile pittore come dimostrano i ritratti ad olio di Iggy Pop, realizzati durante il soggiorno berlinese.

### LA TECNOLOGIA

Bellissima la prima installazione che si anima con proiezioni video. È come essere nel salotto del giovane artista che racconta le sue esperienze e le sue ambizioni. Un diciassettenne vulcanico che si nutre di libri e che fonda un "comitato per la difesa dei capelli lunghi". Il salone centrale è allestito come un palcoscenico sulle cui pareti scorrono le clip dei concerti. Al centro i costumi.

### L'ARTE, IL TEATRO, LA MODA

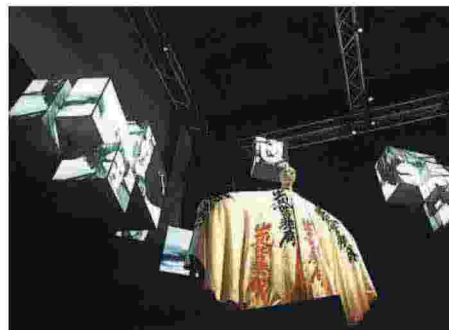
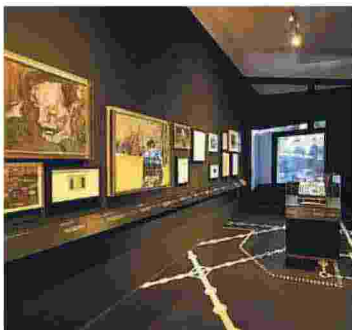
Bowie ha sempre attinto ai

diversi linguaggi creativi. Le performance di Gilbert & George, negli anni Sessanta sono state per lui uno spunto di grande interesse. Nella copertina di "Space Oddity" compare un dipinto di Vasarely; Sonia Delaunay ispira un costume disegnato da Mark Ravits e lo stesso Bowie. Poco distante ci sono le testimonianze dell'interesse per il teatro Kabuki. Il famoso costume per il tour di Aladdin Sane è dello stilista Kansai Yamamoto.

### I LABORATORI

Infine, si può essere David Bowie almeno per un giorno grazie ai laboratori curati dal Dipartimento didattico del Mambo, intitolati "Experience Bowie!". Sarà l'occasione per provare sulla propria pelle cosa vuole dire essere un'icona.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ITINERARIO**  
Da sin: dipinti e disegni di Bowie, col ritratto di Iggy Pop. Il salotto in cui un 17enne Bowie racconta le sue ambizioni. Un costume del teatro Kabuki: Bowie ne rimase influenzato. Foto in alto: il salone centrale